



13°
Congresso
Legacoop
Liguria



verso il 41° Congresso Nazionale **Legacoop**

Documento congressuale **Legacoop Liguria**

2023 | 2027



Contesto socio economico

Analisi contesto socio economico 2022

Il quadro internazionale vede **un'economia mondiale in rallentamento**. L'elevata inflazione, trainata dall'andamento dei prezzi delle **materie prime energetiche**, e l'**orientamento restrittivo della politica monetaria nei principali paesi**, caratterizzano lo scenario internazionale congiuntamente alla elevata **incertezza sull'evoluzione della guerra tra Russia e Ucraina**, aggravata dal non catastrofico andamento economico della Russia a seguito delle sanzioni occidentali.

Questi elementi rappresentano un freno all'economia mondiale che la Commissione Europea ha rivisto al ribasso per il biennio 2022-2023. A ciò aggiungiamo l'indecifrabile effetto sull'economia dovuto dall'**andamento incontrollato del covid in Cina** a partire dalle settimane di Natale e dei primissimi giorni del 2023.

L'economia italiana registra una timida fase di espansione. L'aumento del Pil è stato sostenuto interamente dalla domanda interna e dalla spesa delle famiglie. Nei servizi è proseguita la fase di espansione del valore aggiunto (+0,9%) trainata dai comparti del commercio, trasporto, alloggio e ristorazione mentre agricoltura, industria in senso stretto e costruzioni hanno invece segnato una diminuzione. **A novembre, gli indici di fiducia delle famiglie e delle imprese hanno mostrato un rialzo interrompendo la fase di flessione che aveva caratterizzato i mesi precedenti**. Tra le imprese manifatturiere si è segnalata una decisa ripresa delle aspettative di produzione.

Il quadro in Liguria

L'attività economica nel 2022 in Liguria come evidenziato dall'Analisi congiunturale della Banca di Italia n.29/2022 ha continuato a crescere, seppure con **un andamento differenziato tra i principali settori e con contraccolpi evidenti del tessuto sociale**. Le prospettive per i prossimi mesi si caratterizzano per **significativi margini di incertezza** legati agli aspetti congiunturali e alla capacità di gestire e spendere gli ingenti contributi del PNRR e dei fondi strutturali. Le **previsioni del settore manifatturiero**

sono pertanto legate alle dinamiche dei prezzi malgrado abbiano registrato aumenti dei fatturati dovuti all'incremento dei fattori inflattivi.

L'espansione dell'attività edilizia è continuata, beneficiando degli interventi di ristrutturazione connessi con le agevolazioni fiscali per la riqualificazione del patrimonio abitativo e della prosecuzione dei lavori alle principali opere infrastrutturali.

Nel terziario si registrano stime positive legate ai flussi turistici in aumento fino a superare i livelli precovid. Da ricordare però il contesto di riferimento del 2021 dove alcuni settori come quello turistico avevano segnato perdite di volumi di affari vicine al 95%.

L'andamento del settore portuale ha garantito una sostanziale tenuta con aumenti incoraggianti in determinati settori compreso quello crocieristico.

La redditività delle imprese ha continuato a beneficiare del **positivo andamento dell'attività**, ma ha risentito dell'incremento dei costi dei fattori produttivi senza possibilità di previsione di scenari, in particolare di quelli energetici. La liquidità aziendale si è attestata su livelli elevati; i prestiti bancari al settore produttivo hanno decelerato, riducendosi leggermente nei mesi estivi. Le **condizioni di accesso al credito sono rimaste favorevoli**, nonostante il lieve aumento dei margini applicati. La qualità del credito alle imprese si è mantenuta stabile. Tutto ciò è riflesso in **una crescita degli occupati, più marcata per i lavoratori dipendenti e per la componente maschile**. Rispetto all'Analisi della Banca di Italia che in base alle previsioni disponibili prevede un aumento dei consumi delle famiglie seppure in misura meno intensa rispetto allo scorso anno a causa dell'incremento dei prezzi, per il 2023 (già dalla fine del 2022) a nostro parere sarà **evidente una contrazione dei consumi in Liguria maggiore anche per la capacità e tradizione al risparmio caratteristica del territorio**. Da evidenziare come il **settore logistico appesantito dalle carenze infrastrutturali e dall'aumento dei costi fissi** impatterà in modo dirompente su tutti i settori e su tutto il tessuto socio economico ligure.

In questo scenario in cui significativi elementi di miglioramento rispetto alle dinamiche che hanno prodotto le crisi occidentali occorre ragionare sul ruolo che ognuno di noi può svolgere e che il movimento cooperativo riesce a giocare per colmare lacune evidenti e storture endemiche e strutturali indotte dal modello di sviluppo attuale. Lo **scenario internazionale, l'instabilità geopolitica, la crisi climatica e ambientale, l'espansione di mercati e mondi sconosciuti a ritmi vorticosi, la privazione dei diritti nelle nazioni in via di sviluppo e nelle nuove potenze economiche, la loro regressione nelle democrazie occidentali** ci impone una seria revisione dei nostri punti di vista e dei modelli di riferimento.

Legacoop Liguria si propone di fare la propria parte **elaborando proposte e promuovendo cultura cooperativa in tutti i settori dell'economia e della società**. Sarà fondamentale il supporto e l'apporto di Legacoop Liguria nell'approcciare a **modelli di sviluppo in cui la crescita sia un processo corale che tende al benessere generale contemperando crescita economica, giustizia sociale e ambientale** nella consapevolezza

che tutti dovranno declinare i propri atteggiamenti a un modello economico sostenibile ma che solo noi abbiamo il dovere costitutivo di realizzare con le nostre imprese. Le articolazioni di Legacoop Liguria saranno impegnate nel trasferire alle cooperative e con le cooperative alla Liguria, il proprio contributo nell'**agire imprenditoriale finalizzato a migliorare le condizioni di vita e di lavoro delle persone e la salute dei luoghi in cui svolgiamo impresa**. Ci impegneremo a promuovere il modello della **governance democratica** nella gestione di processi economici e nei progetti di sviluppo affinché il valore prodotto sia il più possibile **redistribuito e restituito al territorio in forma di beni e servizi rafforzando il valore mutualistico nel fare impresa**.

L'Alleanza delle Cooperative in Liguria

Nello scorso mandato molto nei congressi nazionali e regionali era orientato al compimento dell'Alleanza delle cooperative. Oggi credo che sia corretto non prefissarsi obiettivi velleitari bensì sia corretto realizzare compiutamente quelle integrazioni nei servizi e quell'azione politica necessaria per rafforzare la funzione di advocacy di cui le cooperative hanno bisogno. Affermare l'autorevolezza del movimento cooperativo significa **diffondere principi e cultura cooperativa e costruire quel clima di fiducia di cui tutte le associate possono godere**. Il piano di convergenza tra le centrali cooperative annunciato al congresso scorso, sicuramente complice la pandemia che ci ha costretti a rivedere completamente le priorità, non si è avviato. Abbiamo comunque lavorato in piena sintonia, **condividendo con Confcooperative e AGCI percorsi di rappresentanza e alcuni progetti in partnernariato. Il futuro e le difficoltà che ci attendono ci impongono di continuare nell'azione congiunta** riprendendo anche momenti di incontro tra le strutture per coordinare attività comuni. Proseguiremo pertanto:

- nell'individuazione di servizi in comune
- nello svolgimento delle attività di rappresentanza
- nella calendarizzazione di incontri tra le strutture
- nella verifica della convergenza dei centri servizi.

la crescita come
processo corale

promuoviamo la cultura cooperativa

Legacoop Liguria ha affrontato nel mandato scorso un corposo piano di riorganizzazione proposto dalla Presidenza alla Direzione e da essa approvato. Il piano di riorganizzazione non ha prodotto esuberanti forzati ma ha armonizzato il percorso di fine carriera di molti dei protagonisti dell'organizzazione che con generosità si sono messi a disposizione per favorire risultati di contenimento dei costi di struttura e di rinnovamento di competenze. La struttura organizzativa di oggi, sebbene non sia ancora terminato il percorso di riorganizzazione, ha saputo **rispondere alle esigenze e alle richieste crescenti delle cooperative in termini di efficienza, attenzione al mercato, competenze professionali e servizi**. Il covid ha rafforzato e per certi versi riabilitato il ruolo delle Organizzazioni di Impresa e politico sindacali a cui ha affidato un compito straordinario di lettura, analisi e reinterpretazione dei bisogni dialogando con i legislatori e i decisori nazionali, regionali e locali che non avrebbero potuto raggiungere e raccordare le istituzioni e le politiche con i cittadini. Questo fenomeno, mai visto prima, ha imposto **una lettura tutta nuova dell'idea di cittadino, che si è trovato nel tempo di niente a fare coesistere lo status di lavoratore e fruitore di servizi e al tempo stesso attore del proprio futuro e di quello degli altri**. Ciò è avvenuto in Liguria come in altre regioni. In questa nuova dimensione Legacoop Liguria ha con coraggio perseguito un modello organizzativo che sebbene rinnovato e ridotto non si è piegato al solo ruolo di società di servizi ma ha mantenuto quella **forte vocazione di promotore di pensiero innovativo e cultura cooperativa**. Interpretando una parte da protagonista nel dialogo pubblico, interagendo per la risoluzione di problemi anche non propri ma che affrontati nell'ottica cooperativa hanno permesso soluzioni migliorative e modelli propri dell'economia collaborativa o dell'impresa sociale. Non è un caso se molte delle forme di sviluppo economico che stanno prendendo parte nei territori o in rete **usano il termine comunità e attuano forme di organizzazione cooperativa e democratica: ne sono un esempio su tutti le comunità energetiche**. Ma altre risposte ai sempre crescenti effetti generati dalle disparità di reddito, di genere, dalle difficoltà ad accedere all'istruzione, all'assistenza sanitaria ai servizi essenziali dovranno trovare posto nella discussione politica e potranno trovare spazio nel modello cooperativo.

Legacoop Liguria proseguirà il proprio lavoro, senza dimenticare di completare la riorganizzazione come da piano approvato nel 2019, avendo ben chiari queste direttrici, perseguirà gli obiettivi di **efficienza, competenza e rinnovamento rimanendo custode ed elemento di stimolo nel mantenimento dei principi cooperativi e pungolo per le cooperative affinché migliorino le performance imprenditoriali**. Lavorerà per i territori e le comunità. Verificherà le progettualità delle associate, favorendo la rete tra le cooperative, e verificherà lo stato di salute delle stesse intervenendo in caso sia necessario nel rispetto delle regole di compliance. **Sarà sempre più organizzazione di servizi alle imprese, sistema di lobbying e contestualmente promotore di cultura e pensiero cooperativo in cui si dovranno ritrovare non solo tutte le cooperative ma tutti i Soci delle Cooperative**. Rafforzerà la propria natura di Organizzazione a valenza nazionale lavorando e interagendo con Legacoop Nazionale, con le Leghe Coop regionali, con le Associazioni di settore e gli strumenti di sistema, sperimentando forme di collaborazione sempre più spinte, innovative e intense contribuendo ad affermare in Liguria e in Italia una cultura evoluta della cooperazione che sia egemonica, inclusiva, moderna, innovativa ed europea.

La governance di Legacoop Liguria

Di fondamentale importanza è **garantire il funzionamento e la manutenzione degli organi di Legacoop**. La regolarità delle convocazioni delle riunioni di Presidenza e Direzione e l'appuntamento dell'Assemblea di metà mandato permette lo svolgimento corretto dell'Organizzazione. I meccanismi di controllo e di assunzione delle decisioni rappresenta un valore aggiunto della nostra organizzazione con cui si rafforzano i principi di adesione volontaria e il patto associativo.

Negli ultimi anni la presenza di cooperative di altre regioni in Liguria è sicuramente aumentata. Occorre regolare meglio i rapporti tra l'Organizzazione e le cooperative che lavorano sul territorio consentendo a **tutte le cooperative, comprese quelle fuori regione, di partecipare alla vita associativa** anche ricoprendo incarichi negli organi di Legacoop Liguria seguendo i parametri stabiliti.

Un'organizzazione rinnovata tra rappresentanza sindacale e servizi per i soci

Nel corso degli anni, il ruolo riconosciuto all'associazione è cambiato e **alla funzione principale di rappresentanza si è affiancata l'attività di servizio**. Da attività accessoria, negli anni, i servizi hanno via via assunto maggior peso nella stessa scelta delle cooperative di aderire all'associazione. Questo quadro di mutamento sostanziale nella domanda e nei bisogni di servizi corre di pari passo con l'esigenza, altrettanto urgente, di rinnovata legittimazione ed efficacia della struttura associativa nell'esercizio delle proprie funzioni di rappresentanza e tutela.

Legacoop Liguria vuole corrispondere al bisogno di **servizi adeguati ed efficaci per le nostre imprese attraverso un adeguato ridisegno orga-**

agire imprenditoriale per migliorare
la vita e il lavoro delle persone

nizzativo capace di essere presente sul territorio e influente ai tavoli di concertazione.

Per fare questo ci proponiamo di:

- promuovere nelle comunità **la cultura e la formazione cooperativa** per consolidare le cooperative esistenti, sviluppare idee cooperative e farne nascere di nuove
- far evolvere il nostro **rapporto con le istituzioni e gli stakeholder** in una relazione di autentica advocacy e condivisione reciproca di comuni finalità, improntato alla coprogettazione e all'ascolto reciproco
- promuovere meglio e di più la **diffusione e la fruibilità dei nostri servizi**
- potenziare e migliorare i nostri **strumenti di comunicazione interna ed esterna**
- progettare **nuovi servizi adeguati alle esigenze di competitività** e sviluppo delle nostre associate
- rafforzare il lavoro di verifica e analisi sullo stato delle cooperative permettendo un intervento tempestivo nella **risoluzione delle situazioni di crisi** o promuovendo operazioni di ristrutturazione e mitigazione dei rischi
- presidiare le **politiche di rinnovamento e di pari opportunità**
- presidiare i meccanismi che regolano la mutualità cooperativa ricordando **l'azione di vigilanza con i responsabili di settore e territorio**
- promuovere **politiche industriali associative** per sostenere le cooperative in questa fase di transizione come unificazioni, aggregazioni, fusioni, contratti di rete, servizi finanziari, misure di patrimonializzazione, forme di aggregazione della domanda
- proseguire con le attività di **sostegno all'internazionalizzazione** delle cooperative
- studiare **nuove forme di mutualismo** e di raccordo tra la domanda e l'offerta di beni e servizi per le persone, le imprese e i territori.

Servizi finanziari, Task force a supporto delle cooperative e crisi di impresa (WBO)

Uno dei maggiori bisogni delle imprese è oggi, più di prima di conoscere i meccanismi per dialogare con le banche, esigenza questa riscontrata anche per le cooperative non in crisi. A maggior ragione si impone un'attenzione per quelle imprese che stanno vivendo momenti di crisi, molte volte temporanea, per cui la tempestività delle risposte alle domande di **fabbisogno finanziario** diventano determinanti per superare la fase di difficoltà. Altrettanto decisiva è la capacità di programmare il fabbisogno finanziario nei **piani di ristrutturazione aziendale** con il quale poter negoziare con gli istituti di credito interventi puntuali e risolutivi per ripristinare le condizioni di continuità aziendale. Molte crisi aziendali derivano ancor prima che per ragioni economiche per incapacità di fare programmazione finanziaria. Legacoop in questi anni ha affiancato molte cooperative nella **gestione dei rapporti con gli istituti di credito e con la finanza cooperativa**, sia per

progetti virtuosi e di sviluppo, sia per risolvere le situazioni di crisi aziendali. In questo percorso ha giocato **un ruolo di fondamentale importanza il fondo mutualistico Coopfond** con cui si sono affinate modalità operative che hanno accorciato le fasi di due diligence e di verifica dei requisiti di intervento. Questa modalità è stata da noi utilizzata anche per tutte le altre procedure di intervento a supporto delle cooperative permettendoci di perfezionare un modus operandi che riteniamo ci metta oggi nelle condizioni di analizzare con tempestività e rigore tutte le richieste di supporto delle cooperative.

Conoscere più a fondo le nostre cooperative ci ha permesso di **proporre misure specifiche alla Regione Liguria e alle Società Finanziarie Regionali** per supportare, prevenire e sostenere le imprese, non solo cooperative, in termini di consolidamento patrimoniale, finanziamento, crescita dimensionale e start up.

Occorre pertanto consolidare e rafforzare:

- il presidio sulle **proposte presentate alla Regione e alle Società Finanziarie Regionali**
- l'accompagnamento **richieste di affidamento delle Cooperative** rivolte al mondo bancario e/o agli strumenti di sistema
- il **supporto alle Cooperative** in relazione alle iniziative e agli interventi promossi dal fondo mutualistico Coopfond
- l'affiancamento delle Cooperative nelle **predisposizioni di PEF pluriennali**
- la messa a punto e l'adozione di **modelli di controllo di gestione** da utilizzare nelle procedure aziendali
- la **formazione degli amministratori e del management amministrativo** attraverso incontri formativi mirati e webinar dedicati
- proseguire con i **corsi di formazione per i consiglieri di amministrazione**.

Visti i rischi di crisi che potremmo dover affrontare in futuro uno dei progetti a cui stiamo lavorando e che perfezioneremo è la strutturazione di **modelli organizzativi e manageriali replicabili nelle cooperative in difficoltà** e in quelle che abbiano necessità di costruire una struttura amministrativo/gestionale, eventualmente individuando figure di top-manager esterni che lavorino a obiettivo.

Pertanto, diventa importante la costituzione di un *task force* dedicata o una sezione di intervento in cui si ragioni sulla copertura dei costi di analisi e due diligence attingendo a un fondo rotativo dedicato finanziato dalla Regione Liguria in collaborazione col fondo mutualistico e l'individuazione di figure manageriali da impiegare.

Lo stesso metodo può e deve essere applicato ad altre situazioni di crisi aziendale non cooperativa. Con un'attenta analisi della situazione, a seguito di una verifica delle condizioni con le Organizzazioni Sindacali, i professionisti e i livelli politici regionali e territoriali, si possono affrontare crisi aziendali private. Lo **strumento del worker buyout è oramai consolidato e deve diventare una delle soluzioni che il sistema pubblico e privato può prendere in considerazione per la risoluzione dei problemi** e il

rilancio di siti produttivi che rischiano di chiudere.

- Ci impegneremo a **sostenere la proposta di legge in Regione Liguria sul wbo** fornendo supporto nei percorsi di analisi e verifica delle possibilità di riuscita di rigenerazione di impresa.
- Ci impegneremo ad affrontare con le **Organizzazioni Sindacali percorsi comuni per affrontare casi di possibili wbo**.

La trasformazione digitale

Il processo di digitalizzazione è un mutamento globale, epocale, irreversibile, rapido e trasformativo, che comporta rischi ma anche grandi opportunità.

Indubbie opportunità in termini di abbattimento delle distanze e diffusione della conoscenza, innovazione, flessibilità, possibilità per le imprese di riposizionamento strategico e di sbocco su nuovi mercati, risposta a nuovi bisogni e nuovi tempi di vita. Per questo Legacoop Liguria ha svolto e svolge un'importante attività di **promozione della cultura digitale cooperativa**, sostenendo e supportando i programmi di trasformazione digitale finalizzati all'accrescimento delle competenze sul tema e al riposizionamento strategico e competitivo delle imprese cooperative. Si tratta di un lavoro basato su progetti concreti che abbiano utilità per la società ligure e il movimento cooperativo, sviluppando una collaborazione e progettualità intercooperativa sui temi dell'innovazione.

Proprio su questo filone di attività si è risposto alla **collaborazione con la Fondazione PICO diventando Nodo Territoriale e avviando Pico Liguria**.

Per proseguire nel lavoro avviato ci proponiamo di:

- accelerare e **favorire gli assessment delle cooperative** e i progetti di digitalizzazione
- promuovere e favorire **collaborazioni con centri di competenza o con enti preposti al trasferimento di competenze digitali**
- sottoscrivere una convenzione **con la CCIAA Riviera di Liguria per l'abilitazione al rilascio della firma digitale**
- dare slancio alla **"digital box"** e promuoverla tra le cooperative associate.

Il Presidio legislativo

L'accresciuto ruolo delle Regioni pone l'esigenza di **rafforzare il presidio legislativo e di rapporto con il Consiglio e la Giunta Regionale** in modo da garantire una crescente capacità d'intervento. Fare un'attenta attività di lobby è fondamentale **per non subire le regole del gioco e riuscire a difendere i valori e gli interessi del movimento cooperativo**. Riuscire a strutturare un lavoro accurato di presidio legislativo con l'Assemblea legislativa regionale e con i principali Enti Locali occorre:

- pianificare un lavoro di intervento sui lavori delle commissioni e sui gruppi consiliari della Regione e dei principali comuni liguri
- realizzare un piano di policy e di tracciabilità di intervento sui legislatori e decisori per non incorrere in rischi di indebite interferenze
- rinnovare l'impegno per la promozione di una legge sulla rappresentanza in Regione Liguria.

Osservatori Provinciali sulla Cooperazione

Gli Osservatori sono istituiti presso gli Ispettorati Territoriali del Lavoro in attuazione del Protocollo sulla Cooperazione siglato in data 10 ottobre 2017 tra il Ministero del Lavoro e il Ministero dello Sviluppo Economico assieme a Legacoop, Confcooperative, AGCI, CGIL, CISL, UIL al fine di **controllare e contrastare il fenomeno della cooperazione "spuria" e la sua proliferazione** e di fornire elementi utili ad indirizzare efficacemente l'attività ispettiva. L'OPC è composto dalle rappresentanze dell'Ispettorato Territoriale del Lavoro competente per territorio, dalle organizzazioni cooperative, dalle sigle sindacali maggiormente rappresentative, dalla Direzione Centrale attività produttive, turismo, e cooperazione della Regione Liguria e dai rappresentanti di INPS e INAIL. L'attività è incentrata sulla **verifica della corretta gestione dei rapporti di lavoro e volta ad accertare eventuali irregolarità in materia prevenzionistica e contributiva**, di concerto con INPS e INAIL. I componenti dell'Osservatorio contribuiscono all'attività, fornendo ogni indicazione utile all'**azione di contrasto dei fenomeni di illegalità** anche a mezzo di segnalazioni specifiche dei fenomeni distorsivi del mercato, oltre che con la condivisione di informazioni e banche dati.

- Occorre **rinnovare il nostro impegno negli osservatori** sollecitando una maggiore frequenza nelle convocazioni.

Mutua Ligure

In un difficile contesto caratterizzato dalla crisi pandemica e dalla complessa condizione del Servizio Sanitario Nazionale - che pur rimanendo uno dei migliori al mondo risulta fortemente penalizzato dal sotto-finanziamento degli ultimi anni e, in ultimo, dagli effetti del Covid 19 - **Mutua Ligure si è confermata come il fondo di riferimento per la cooperazione sociale ligure** aderente sia a Legacoop che a Confcooperative rispondendo, altresì, alla sempre maggiore esigenza dei singoli e dei nuclei familiari ad avere un supporto alle spese sanitarie sostenute.

La pandemia ha visto la pronta reazione delle Società di Mutuo Soccorso: chi attraverso l'attuazione di servizi di prossimità – anche semplici ma di immediata necessità (come ad esempio la consegna della spesa) – chi, come le mutue sanitarie, contribuendo economicamente mediante sussidi straordinari.

Anche Mutua Ligure si è attivata in tal senso giocando **un ruolo importante nei confronti dei soci iscritti al Fondo Pluriaziendale in essa costituito (Cooperative Sociali, Multiservizi e Servizi Ambientali) prevedendo dei sussidi economici, straordinari e gratuiti**, per tutti coloro che

difendere i valori e gli interessi
del movimento cooperativo

avessero contratto l'infezione. Mutua Ligure ha oggi, numeri e capacità per poter diventare autonoma, pur valorizzando sempre come elemento strategico la stretta connessione del sistema delle Mutue del mondo Legacoop. Nei prossimi anni **le Società di Mutuo Soccorso, siano esse mutue sanitarie o mutue storiche, saranno chiamate a svolgere un ruolo fondamentale nella creazione di un welfare di comunità** o, come citato anche tra gli obiettivi dell'ultimo congresso Fimiv, Mutualismo di Comunità.

Con l'invecchiamento della popolazione ed il conseguente incremento delle patologie croniche, l'elevata percentuale di anziani da assistere rispetto al numero degli addetti, occorre pensare allo **sviluppo di attività di long term care e a soluzioni di prevenzione territoriale**, di supporto e assistenza da integrare fortemente con la cooperazione sociale.

Parallelamente a questi problemi, sempre più spesso si manifesta la necessità di mantenere in vita il patrimonio storico e culturale oltre a porre in essere attività volte al coinvolgimento ed all'ascolto dei giovani, al contenimento dello spopolamento di aree "disagiate" e/o poco presidiate.

Questa è la direzione verso la quale andrà Mutua Ligure nei prossimi anni.

Finpro e i servizi integrati di Legacoop

E' necessario perseguire ulteriormente il rafforzamento degli strumenti di sistema e l'affermazione di **Finpro Liguria come un centro di consulenza integrata ai servizi di Legacoop**. La rete degli strumenti andrà ulteriormente rafforzati e resi efficienti anche attraverso una loro maggiore integrazione nel sistema nazionale e interregionale. Il processo di massimizzazione delle potenzialità offerte dal web dovrà poi proseguire ed integrarsi con il modello di servizi di Piattaforma di Legacoop Nazionale.

Occorre:

- una sempre **maggiore integrazione con la Rete Nazionale Servizi**, che garantisce un miglioramento dei servizi alle associate e, nello stesso tempo, una crescita delle competenze regionali attraverso la partecipazione all'elaborazione in sede nazionale
- il perfezionamento del **sito come strumento di servizio e comunicazione con e tra le associate**
- **l'utilizzo dei canali web dedicati** e messi a punto per l'erogazione dei servizi alle cooperative
- la **convenzione con studi professionali** che garantiscano in tempi brevi risposte ai quesiti delle cooperative
- **l'integrazione con i centri servizi Finpro Modena e Finpro Lombardia** promuovendo percorsi di razionalizzazione funzionali a processi di convergenza.

Comunicazione

La comunicazione è sempre più **un asset strategico per le imprese e le organizzazioni**. La comunicazione di Legacoop Liguria si inserisce all'interno di un contesto già saturo di comunicazione.

Il personale interno è coinvolto in molteplici attività (che includono anche azioni di comunicazione), partecipano a tavoli istituzionali di lavoro e tengono i contatti con le cooperative associate. Le cooperative iscritte a Legacoop ricevono numerosi stimoli – attraverso molteplici canali – sia dall’associazione locale che dal nazionale. La comunicazione pubblica esterna necessita di **azioni mirate specifiche per fare breccia in un contesto sovrabbondante di contenuti**.

Obiettivo generale della comunicazione di Legacoop è quello di rendere più efficaci i messaggi verso i pubblici di interesse e di **posizionare Legacoop Liguria su specifici temi e priorità**. Effettuare un alto livello di comunicazione istituzionale contribuisce ad innalzare la percezione positiva dell’associazione e delle cooperative associate, in modo che anche queste usufruiscano di un vantaggio competitivo e siano a loro volta agevolate nella propria comunicazione. A questi obiettivi generali, si aggiunge quello di razionalizzare e potenziare canali, strumenti e azioni della comunicazione. Per questi motivi, nel corso del 2022, abbiamo portato avanti un lavoro di **impostazione del piano di comunicazione 2023-2027**.

Il piano di comunicazione è lo strumento che collega la visione, i valori e gli obiettivi di Legacoop con le iniziative e gli strumenti di comunicazione più opportuni ed efficaci. Scopo del documento è fornire il senso della direzione, adottare comportamenti coerenti, riassumere in un corpo unico scelte e investimenti organizzativi. Il piano di comunicazione, pur rappresentando una traccia vincolante per l’organizzazione, non è uno strumento rigido perché ha bisogno di adattamenti in funzione di mutamenti di contesto e di obiettivi ed è per questa ragione che sono previsti periodici check up e eventuali aggiustamenti.

Provvederemo a:

- presentare e approvare in una delle prime Direzioni utili il Piano di comunicazione.

Ames

Ames è sicuramente **uno dei principali strumenti per perseguire gli obiettivi di promozione di cultura cooperativa, conoscenza, studio e riflessione sull’attualità del modello e dei principi cooperativi** con cui intendiamo partecipare alla costruzione di un nuovo sviluppo sostenibile. L’attività orientata alla valorizzazione della memoria e all’attualizzazione del modello cooperativo nella società del presente e del futuro ha sicuramente un importante ruolo nelle attività a supporto di Legacoop Liguria. Nel recente passato è stata capace di proporsi come **strumento di analisi e di studio di complessi scenari economico produttivi e del lavoro collocandosi tra i soggetti attivi nello scenario culturale ligure** oltre che soggetto fondamentale per la redazione e presentazione di volumi di esperienze cooperative.

L’importante **biblioteca specializzata**, sicuramente distinta nel suo genere a livello nazionale, dovrà essere rafforzata grazie alla capacità di intercettare nuove fonti di finanziamento e di collaborazioni con tutti gli attori culturali del movimento cooperativo, culturale e accademico, in particolare con la

L'intergenerazionalità è il principio cardine della cooperazione

Fondazione Barberini.

Il rafforzamento di Ames e delle sue attività è un obiettivo prioritario per il prossimo mandato.

I giovani e Generazioni

L'intergenerazionalità è il principio cardine della cooperazione. La nostra azione economica ha da sempre lo sguardo rivolto verso il futuro nella piena responsabilità di costruire realtà d'impresa capaci di vivere più di una generazione. Quella cooperativa è una tradizione fortemente innovativa: con questo spirito, gli obiettivi di Legacoop rimangono l'integrare e il valorizzare la presenza di soci e lavoratori giovani in azienda e in associazione per favorire la pluralità dei punti di vista e delle esperienze.

Fondamentale sarà continuare a **lavorare per la partecipazione, la visibilità e la crescita di giovani lavoratrici e lavoratori in cooperativa.** La cooperazione si deve dimostrare capace di attrarre e trattenere i giovani, dando loro opportunità di lavoro adeguate ad una vita dignitosa materialmente e non solo. Il work-life balance, che unito all'attenzione per l'ambiente e alla necessità di decentralizzazione saranno i temi trasversali su cui ripensare il mondo del lavoro e in generale la nostra società. Cambiamenti che nascono su impulso dei giovani, ma che possono dare beneficio a tutti i nostri soci e socie.

Il lavoro dei prossimi anni dovrà rivolgersi anche alla Generazione Z e tutti quei giovani che non sono parte del movimento cooperativo. Abbiamo il dovere di **ridare visibilità ai valori e alla storia della cooperazione nei confronti di una generazione che si sta dimostrando sempre più sensibile e attenta alle questioni che sono parte fondamentale del nostro modo di agire sul mercato.**

Generazioni vuole continuare ad essere **un alleato importante per tutta l'associazione,** in costante dialogo e collaborazione. Il nostro coordinamento regionale è da anni uno dei più attivi in tutto il territorio nazionale, sia per numeri che per impegno, sia con il coordinamento nazionale di Generazioni sia in ACI Giovani. I prossimi anni saranno dedicati a:

- **rincontrarci** (costruire più occasioni in presenza, come prima della pandemia)
- **riconoscerci** (ovvero diffondere meglio in modo efficace quello che facciamo all'interno del mondo cooperativo)
- creare **scambi con l'esterno e con giovanissimi per farci conoscere ma soprattutto per innovarci e ispirarci.**

Pari opportunità

Un altro obiettivo di Legacoop Liguria è costruire un percorso legato alla cultura di impresa e alle novità in tema di governance e norme per rendere il luogo di lavoro il più sereno possibile in cui condividere strumenti e op-

portunità di conoscenza e acquisizione di consapevolezza sul tema delle parità di opportunità.

Il **percorso “l’ABC delle pari opportunità”**, avviato a livello nazionale a cui abbiamo aderito, è un percorso in modalità a distanza costruito con interventi di esperti delle pari opportunità, **non solo legate al genere ma anche ad altre sfere della persona, per sollevare temi difficili che possono generare ansie e criticità** difficilmente gestibili in solitudine. Il percorso fornisce spunti che consentano l’aggiornamento anche sulle evoluzioni normative e sulle opportunità e servizi per le imprese.

Parlare di protocolli a contrasto delle molestie nei luoghi di lavoro nei momenti di riunione dell’Organizzazione e nelle assemblee delle cooperative, significa affrontare il tema da un punto di vista culturale e non solo come adempimento burocratico.

Strettamente **legato al tema delle pari opportunità vi è il tema delle molestie sul luogo di lavoro**, fenomeno purtroppo ancora troppo diffuso e che sta emergendo in tutta la sua portata. Tra le molestie e le violenze non vi sono solo quelle di tipo sessuale ma vi sono anche quelle che riguardano una casistica molto più vasta, tra cui le molestie psicologiche e quelle fisiche. Riconoscere significa appunto contrastare, per farlo dobbiamo sollevare e affrontare il tema, adottando sistemi e prassi apposite.

Il nostro impegno riguarda:

- realizzare **un piano di azioni con la commissione pari opportunità di Legacoop Liguria** da approvare in Direzione e fare adottare dalle cooperative
- promuovere la **certificazione di genere**, Legge 5 novembre 2021, n. 162, in attuazione del PNRR
- promuovere e attivare presso le cooperative il **protocollo contro le molestie sui luoghi di lavoro** approvato dalla Direzione Regionale di Legacoop Liguria
- promuovere **una rete informativa di servizi esistenti** per affrontare varie problematiche dei lavoratori e lavoratrici
- rendere la Commissione una **espressione di tutte le esigenze dei cooperatori e cooperatrici**, lavorando sul superamento di stereotipi o di criticità
- aggiornare le imprese sulle **opportunità di crescita e sviluppo in tema di pari opportunità**.

Nuova cooperazione promozione cooperativa e intergenerazionalità

Uno dei temi che affrontiamo puntualmente ad ogni Coordinamento è **come rendere la cooperazione intergenerazionale e come orientare le cooperative ad aggiornamenti e processi formativi che siano utili**. Ad oggi quello che abbiamo compreso è che l’offerta migliore è quella che rispetta i cambiamenti e la velocità con la quale le esigenze cambiano. E’ utile trovare un luogo dove poter fare sintesi e avere una fotografia delle novità principali, per poi approfondire, con gli Enti preposti, i temi più specifici. Ad oggi anche la nostra proposta formativa e informativa quindi è diventata più

la cooperazione guarda con gli occhi degli altri

la cooperazione per natura agisce sulla restituzione sociale dei beni

agile, analizzando tra gli argomenti proposti quelli che sollevano maggiore interesse e richieste.

Stiamo pertanto strutturando percorsi informativi e formativi basandoci su alcune parole chiave quali: velocità, utilità, praticità, network, giovani, nel tentativo di parlare a quel mondo fatto di possibili imprenditori cooperativi utilizzando strumenti di comunicazione fruibili e attuali (giovani), come ad esempio i podcast. La sfida principale è riuscire a parlare e a far parlare della cooperazione come di un'impresa innovativa e realizzabile da tutti, solo mettendo assieme idea imprenditoriale e competenze.

La nostra azione prevede di:

- proseguire con i **servizi “cooperare per lavorare”** che prevede incontri tra cooperative e giovani adulti sul tema dell'autoimprenditorialità (attualmente in collaborazione col Comune di Genova).
- rinnovare il **protocollo di intesa firmato con l'Ufficio Scolastico Regionale** per lavorare a progetti con le scuole di primo e secondo grado sui principi e i valori dell'Impresa cooperativa.
- proporre esempi di lavoro in cooperativa attraverso **incontri con studenti**: *Coopshadowing*, ad esempio, è ideato per far conoscere attraverso instragram alcuni esempi di lavoro in cooperativa
- proseguire con **incontri e laboratori di simulazione di impresa nelle scuole**
 - avviare il **progetto “La nostra Liguria, Il nostro futuro”**: un contest aperto alle scuole liguri per la creazione da parte dei giovani studenti di un podcast corale sulla visione del lavoro futuro
 - realizzare i contenuti del **protocollo di intesa firmato con l'Università di Genova** per la creazione di spin off in forma cooperativa e il progetto “SPIN UP”, ecosistema di start up cooperative innovative
 - avviare il **progetto Legacoop Liguria Start Up** con Coopfond immediatamente dopo il congresso
 - proseguire con gli **aggiornamenti per i consiglieri di Amministrazione**
 - potenziare i **canali youtube e linkedin** di Legacoop.

Legalità e il mondo delle imprese

È allarmante l'impennata del numero di **interdittive antimafia** collegati alla criminalità organizzata, così come lo è l'incremento dei fenomeni di usura e il rischio liquidità per circa 100mila imprese, società di capitali, così come l'**aumento del cybercrime**, soprattutto dall'inizio della pandemia ad oggi.

Per questo il percorso che abbiamo scelto e che continueremo a perseguire è quello di disseminazione continua dei temi che caratterizzano in questo momento le azioni di contrasto alle illegalità: abbiamo realizzato grazie alla CCIAA Riviera di Liguria un podcast focalizzandoci su strumenti e modalità di riutilizzo dei beni confiscati alle mafie, compreso il riutilizzo attraverso il wbo delle aziende confiscate. Il tema ci riguarda da vicino poiché è la cooperazione proprio quell'impresa che per natura agisce sulla restituzione sociale dei beni, di questo però si parla poco mentre la cooperazione fa

molto e si ferma dove la maggior parte delle imprese fugge, assolvendo un dovere anche di presidio di legalità, spesso a proprio rischio e pericolo.

- proseguiremo in nostro impegno per **difendere la società e il mondo delle imprese** dalle infiltrazioni attraverso la lotta contro le gare al massimo ribasso promuovendo le modalità che prediligano la qualità, la co-progettazione, il Partenariato Pubblico Privato
- il rafforzamento degli **osservatori sulla cooperazione**
- la **formazione continua** e gli aggiornamenti webinar sui temi del contrasto alle illegalità
- lo **studio delle regole e applicazioni pratiche**
- la **tracciabilità e la qualità della nostra attività di lobbying**
- le **opportunità delle certificazioni come il rating di legalità**, in relazione alle gare.

Servizio Civile

Legacoop partecipa al Servizio Civile, importante istituto della Repubblica, sin dalla sua istituzione nel **2001** con la legge 64/01, e precedentemente ha partecipato all'esperienza dell'**obiezione di coscienza al servizio militare**.

Il **Servizio Civile in Legacoop offre ai giovani opportunità di crescita individuale e professionale all'interno delle cooperative**. Indipendentemente dalle dimensioni e dai settori di attività, le cooperative rappresentano un'**originale forma di impresa finalizzata al soddisfacimento degli interessi e dei bisogni delle persone**, basata sui valori democratici della solidarietà, dell'auto-aiuto e dell'uguaglianza. **La funzione sociale e l'identità stessa della cooperazione sono infatti sancite dall'articolo 45 della Costituzione**.

- Attualmente stiamo progettando la riorganizzazione di un servizio civile ligure più legato ai singoli territori provinciali, con una maggiore partecipazione dei soggetti interessati (comuni-associazioni) per una coprogettazione tra mondo cooperativo e territorio
- Avvieremo un percorso di formazione alle cooperative interessate per provincia, al fine di costruire un team di lavoro dedicato al servizio civile in Legacoop.

Formazione

Legacoop vuole rendere più semplice muoversi nell'articolato mondo della formazione continua. Questo ha diversi livelli che possono rispondere a diverse esigenze:

- **impresa e giovani**: inserire giovani in percorsi formativi e di tirocinio per incubare futuri lavoratori
- **impresa e formazione interna**: l'esigenza è una formazione del proprio personale, a vario livello di complessità formativa, per favorire la crescita individuale ma anche della cooperativa e rendere competitivo il proprio business

la funzione sociale della cooperazione è sancita dalla costituzione

- **Impresa e sviluppo:** l'esigenza si focalizza su sperimentare nuove idee e nuove esperienze, dal governo dell'impresa allo studio specifico di esigenze particolari. Questo avviene attraverso l'accompagnamento e la rilevazione del bisogno formativo specifico.

Le differenti esigenze verranno poi **raccolte e condivise con Isforcoop, ente di formazione di Legacoop e delle Cooperative di Legacoop**, con i progettisti e con i soggetti con cui collabora il mondo cooperativo, al fine di rendere fattibile e fruibile il percorso più adeguato alla richiesta.

Anche attraverso il **fondo interprofessionale Foncoop** e le opportunità offerte dai piani formativi, l'impresa potrà seguire il percorso più adeguato per la propria esigenza. Legacoop si impegna ad accompagnare la cooperativa nell'adesione al fondo.

Progettazione finanziata

Legacoop Liguria presidia con i Comitati di Pilotaggio e Sorveglianza della Regione Liguria sul POR FESR e del PNRR in modo attento proattivo e integrato.

La partecipazione a queste attività fornisce e fornirà la possibilità di agevolare lo sviluppo delle cooperative ed anche di stringere reti di relazioni con l'amministrazione regionale e i suoi tecnici in modo più profondo e con i rappresentanti delle altre associazioni di categoria che partecipano agli stessi tavoli. Legacoop Liguria si pone l'obiettivo di impegnarsi affinché nella nuova programmazione regionale che vedrà inizio nei primi mesi del 2023 i bandi possano rappresentare anche le esigenze delle cooperative liguri in un'ottica di sostenibilità ed equilibrio di tutto il tessuto socio economico. Ogni linea di progettazione finanziata verrà pensata e proposta all'interno di una progettazione ingegneristica della Progettazione finanziata che vede moduli integrabili per sostenere le azioni individuate per e con le cooperative.

- Presiederemo sempre più attivamente tutti i tavoli relativi alla programmazione regionale Europea Interreg e Alcotra in fase di avvio, in Regione e presso i nostri contatti in Europa

- presidio costante dei comitati di pilotaggio e sorveglianza, commissioni per il PNRR, POR FESR, FSE e le altre commissioni/cabine di regia che via via si costituiranno

- lavoreremo per un servizio di informazione alle cooperative sulle opportunità dei bandi e della programmazione anche nell'ottica di anticipare incontri programmatori e di filiera cooperativa per avanzare proposte

- collaboreremo con Il Blue District del Comune di Genova

- valuteremo e proporremo progettazioni congiunte in sede ACI, con le altre categorie di impresa

- sosterremo confronti tra le organizzazioni datoriali e con le organizzazioni sindacali per analisi di contesto.



Sintesi dei Settori

LAVORO

Non si può affrontare il capitolo dei settori in cui operano le cooperative senza prima parlare di lavoro e senza prima affermare che la cooperazione è prima di tutto una straordinaria opportunità di lavoro e di possibilità di autoimpiego. Investire nel lavoro in cooperativa è come investire in un pezzo della propria vita, si deve essere consapevoli di accettarne i valori, di interiorizzarne implicitamente la storia e gli obiettivi dei fondatori e per cui è stata fondata.

La partecipazione alla vita della cooperativa e la condivisione delle scelte non è solo normata giuridicamente e negli statuti e nei regolamenti interni deve essere anche favorita nella conduzione da parte del gruppo dirigente. La capacità dei lavoratori e l'obbligo degli stessi di verificare l'attuazione degli obiettivi aziendali e il rispetto delle regole e dei requisiti mutualistici rappresentato un importante livello di maturità del ruolo del lavoratore e dell'importanza che ad esso si attribuisce e che la storia di questo paese ha consegnato alla cooperazione. La cooperativa non è pertanto solo un posto di lavoro e non deve essere vissuto solo in questo modo.

La situazione economica e le condizioni di mercato hanno oramai drammaticamente impoverito interi settori del lavoro. Secondo i dati ocse, negli ultimi 30 anni, nella grande maggioranza dei paesi europei tranne l'Italia, i salari sono cresciuti con percentuali che raggiungono le due cifre: quasi il 35% in Francia e Germania, addirittura il 70 in Svezia e l'80 in Irlanda (in Italia dello 0,36%) e la stessa situazione si è verificata nella nostra regione. Alla stagnazione dei salari, in Liguria, dal 2018 ad oggi, si registra un saldo negativo di 7000 posti di lavoro e il mercato del lavoro si distribuisce per quasi il 78% nel settore dei servizi e per il 22% circa del settore manifatturiero industriale e agricolo, in cui si registra fortunatamente un lieve incremento (dati istat).

Se non si affronta il problema come prioritario e coinvolgendo tutti gli attori nella determinazione di serie e decisive politiche del lavoro il rischio è che la situazione possa peggiorare ulteriormente fino a livelli di compromissione di interi settori produttivi. I fattori dell'innovazioni, in primis la transizione digitale, impone di armonizzare meglio e di più il rapporto tra produzione di beni e servizi e i costi del lavoro per produrli. Deve essere chiaro che non

può avere la peggio il lavoro. Ciò è tanto inaccettabile nella produzione di beni, quanto in quella dei servizi e soprattutto in quello dei servizi alla persona, in cui ancor di più dovrebbe non esistere il concetto di appalto al massimo ribasso. La soluzione della costruzione dei servizi in coprogettazione e coprogrammazione troverebbe sicuramente una soluzione su cui ci proponiamo come interlocutori affidabili e autorevoli. Occorre trovare un compromesso, con tutte le parti in gioco, per il quale il costo/valore del lavoro sia incomprimibile oltre una certa quota. A maggior ragione per i servizi alla persona e per i servizi alla cura della persona, non solo quelli socio sanitari e socio assistenziale, bensì quelli socio educativi e culturali, del benessere fisico e intellettuale. La variabile lavoro non può dipendere da tariffe inadeguate ma ancor più le tariffe non possono essere una variabile dipendente pronta a scendere al salire dei costi. Questo fenomeno legato ai mancati aumenti tariffari e ai legittimi riconoscimenti professionali di molte attività direttamente legate ai servizi erogati dal pubblico potrebbe far regredire alcuni dei lavori tradizionali di vitale importanza per l'ossatura del welfare di questo paese. L'effetto dell'inflazione rischia in Italia più che in altri paesi di produrre effetti dirompenti proprio per il livello basso dei salari e per un'incapacità cronica di agire sull'aumento del suo valore.

- Siamo disponibili a discutere col pubblico e con le organizzazioni sindacali per trovare le soluzioni di miglioramento delle condizioni di lavoro che oltre all'applicazione dei contratti permettano di mitigare e risolvere tanta parte dei gap del mercato, a maggior ragione laddove non è ancora codificato da norme e regole perché appartenente a categorie sconosciute, introdotte dalla modernità e dai cambiamenti della società.

- Siamo pronti a discutere col pubblico e con le organizzazioni sindacali per contrastare ogni forma di lavoro nero, sommerso e forme di impresa illegale e spuria che trascinano il lavoro in una spirale al ribasso con relative conseguenze nefaste per la concorrenza e i rischi per la salute e la vita delle persone, fenomeno presente tanto nella logistica, così come in intere filiere produttive manifatturiere, commerciali e agroalimentari.

- Continueremo a dialogare con il pubblico, le parti datoriali e le organizzazioni sindacali perché venga riconosciuto il tema della formazione professionale e continua in cooperativa quale elemento qualificante per innalzare il livello competitivo delle aziende e del mercato.

La cooperazione deve essere l'ambiente di lavoro più favorevole e inclusivo perché parte dalla risposta ai bisogni, compresi quelli del lavoro e dell'autoimpiego. La cooperazione può rappresentare sempre più l'equilibrio tra diritti, domanda e offerta di lavoro sia nei settori tradizionali che in quelli innovativi e digitali che in quelli ancora sconosciuti.

COOPERAZIONE DI COMUNITÀ E RIGENERAZIONE DEI LUOGHI

Lo spirito che ci ha guidato nel lavoro che abbiamo svolto sul progetto delle Cooperative di Comunità è sempre vivo e attuale.

A suo tempo l'intuizione nata proprio da noi di Legacoop istituì tale riconoscimento per alcune tipologie cooperative e ottenne un successo immediato grazie ad una grande opera di comunicazione sui territori, proseguita fino alla pandemia vista la peculiarità delle attività svolte che le fecero in molti casi sospendere.

La battuta di arresto è di fatto fortunatamente già terminata. Due esempi: 1) recentemente se n'è costituita una alle Cinque Terre; 2) segnali provengono dal Genovesato, grazie anche alle partecipazioni di nostre associate vittoriose su Bandi PNRR in Liguria.

Recentissimi studi ipotizzano ad esempio come questo tipo di economia sia indagata per lo più dal punto di vista dell'innovazione sociale ma se osserviamo bene ci sono elementi di circolarità e di mitigazione climatica molto interessanti. Iniziative che riescono a integrare politiche e tecnologie, innovazioni e saperi comunitari. Un intervento non residuale, molte esperienze possono dare un contributo conoscitivo e politico anche alle metropoli.

In prospettiva è ad esempio in cantiere la preparazione per le riprese in Liguria del film "Storie di donne, uomini e comunità" di Paola Traverso e Vincenzo Franceschini. Un viaggio di grande impatto, un documentario #ontheroad che racconta la forza di una rinascita collettiva...

È proprio questa unione di realtà in aree interne e aree urbane soggetto/oggetto di rigenerazione urbana/umana uno dei punti di forza della nostra proposta.

Infatti la cooperativa di comunità è un modello di innovazione sociale dove i cittadini sono produttori e fruitori di beni e servizi, un modello che crea sinergia e coesione in una comunità, mettendo a sistema le attività di singoli cittadini, imprese, associazioni e istituzioni rispondendo così ad esigenze plurime di mutualità.

La cooperativa di comunità, per essere considerata tale, deve avere come esplicito obiettivo quello di produrre vantaggi a favore di una comunità alla quale i soci promotori appartengono o che eleggono come propria. Questo obiettivo deve essere perseguito attraverso la produzione di beni e servizi che incidano in modo stabile e duraturo sulla qualità della vita sociale ed economica della comunità.

Proseguiremo nella nostra azione di:

- animazione delle comunità per presentare le opportunità e gli strumenti a disposizione
- presidio presso gli enti locali e la Regione per sostenere le politiche per la rigenerazione delle comunità.

COMUNITÀ ENERGETICHE

Le comunità energetiche rinnovabili (CER) sono uno strumento a cui oggi si guarda sempre di più per favorire la transizione ecologica, e rispetto al quale la cooperazione – che sul tema è stata precorritrice con le cooperative energetiche – può offrire un apporto rilevante.

Sul tema Legacoop ha posto un'attenzione specifica, consapevole della necessità di innescare un processo di supporto metodologico e strumentale finalizzato a marcare la propria distintività rispetto al concetto di energia e al modello di comunità energetica sempre più diffuso e pervasivo. Sull'argomento sono state già realizzate due importanti assemblee pubbliche una a Savona e una a La Spezia che, a prescindere dal fatto che portino alla costituzione di una CER in forma cooperativa, sono sempre state assai partecipate consentendoci d'incontrare cittadini non organizzati (diversamente difficilmente raggiungibili), associazioni, amministratori comunali di ogni orientamento politico (con cui poi si sono potute mantenere relazioni anche su altri temi) per parlare di cooperazione, di ciò che fa e di quello che può fare.

- Lavoreremo alla promozione di incontri con cittadini e comunità per presentare le caratteristiche delle comunità energetiche in forma cooperativa fornendo il supporto necessario alle eventuali costituzioni

GRANDE DISTRIBUZIONE E COMMERCIO

La crisi ha prodotto un impoverimento reale della popolazione e un altrettanto preoccupante effetto rispetto alla propensione al consumo. Mantenere una rete commerciale adeguata, libera, innovativa ma equilibrata permette da un lato di non fare chiudere molti esercizi commerciali della grande media e piccola distribuzione, con rischi di conseguenti perdite di posti di lavoro e, dall'altro, ai cittadini di riappropriarsi del senso di fiducia per rilanciare i consumi sostenibili da un punto di vista economico e sicuri da un punto di vista della salute. L'approvvigionamento di prodotti di minore qualità, soprattutto alimentari, perché più economici, ha un effetto sicuramente negativo: sulle fasce più deboli della popolazione, su tutta la filiera di produzione, quella del lavoro e quella dei controlli dei prodotti. Nello scenario di crisi, la distribuzione cooperativa - Coop e Conad – ha sostanzialmente mantenuto le rispettive quote della rete di vendita alimentare subendo una battuta d'arresto nello sviluppo a favore di altri gruppi.

Lo scenario attuale, con la presenza di Esselunga fortemente voluta dalle Amministrazioni regionali e dal Comune capoluogo, ci pone di fronte a uno scenario competitivo mutato nelle entità e nella forma.

L'idea per cui la concorrenza sregolata sia benefica per i consumatori è quanto mai sbagliata. Stiamo verificando che insediamenti della grande distribuzione in assoluto contrasto ai principi di pianificazione urbanistica e commerciale, stanno generando preoccupanti fenomeni negativi sui tessuti economico e sociali di importanti territori cittadini e nel lungo potranno addirittura produrre incrementi dei prezzi al consumo.

Grazie allo straordinario lavoro fatto dalle Cooperative del settore per migliorare la gestione, ridurre i costi e accrescere la solidità patrimoniale, la

situazione ci permette di guardare al futuro senza allarmismi ma con la preoccupazione dovuta alla consapevolezza della difficoltà rispetto a tutte le azioni da intraprendere.

Legacoop Liguria ritiene che occorra affiancare le cooperative per:

- promuovere la definizione dei criteri orientativi e prescrittivi per la redazione dei piani comunali del commercio volti alla salvaguardia di una rete commerciale equilibrata e sostenibile, al suo sviluppo e ammodernamento specie se funzionale a processi di riqualificazione urbanistica
- contrastare proposte di insediamento di attività commerciali che abbiano evidenti elementi di forzatura delle norme e rispetto alle quali occorra operare delle varianti
- sostenere e coadiuvare le cooperative nell'attività di rappresentanza di settore e nelle relazioni istituzionali
- sostenere le cooperative nell'attività di confronto istituzionale legislativa e nelle commissioni consultive pubbliche
- promuovere l'offerta commerciale cooperativa quale elemento di tutela della qualità, sostenibilità e legalità nella filiera della fornitura e della produzione di valore e rispetto del contesto socioeconomico dei territori di insediamento.

LEGACOOP SOCIALI

70 Cooperative, oltre 5.000 soci lavoratori, di cui l'80 % donne e oltre 500 svantaggiati.

Questa è la consistenza della cooperazione sociale di Legacoop Liguria: un pezzo importante della società e dei lavoratori liguri. Un pilastro insostituibile per le fasce più deboli della popolazione. Resistere alla pandemia e alle crisi non è stato facile ma la cooperazione sociale con coraggio ha guardato avanti coniugando i diritti delle persone e l'innovazione, frutto di un pensiero critico e delle competenze che abitano questo "mondo"

Lo scenario che abbiamo davanti è drammatico, povertà e diseguaglianze aumentano a fronte di risorse insufficienti per contrastarle in un clima di incertezza e paura, paura anche delle "transizioni". Occorre riscrivere un nuovo contratto sociale: un "... consorzio tra gli individui, le imprese, la società civile e lo Stato per contribuire a un sistema che produca benefici collettivi" con l'obiettivo di un'integrazione degli interventi che ponga al centro l'autodeterminazione e il coinvolgimento delle persone nella costruzione del loro progetto di vita.

Perché ciò avvenga occorre che i decisori pubblici riconoscano, in primis la Regione, l'apporto unico e insostituibile del no-profit nei processi di co-programmazione e coprogettazione, e sviluppare forme innovative di partnership. È significativo che la sentenza 131/2020 della Corte Costituzionale sottolinei proprio la natura positiva dell'idea di "amministrazione condivisa"

alla base dell'art. 55 del Codice del Terzo Settore.

Legacoop Sociali e le cooperative sociali sono pronte a fare la loro parte, ma serve un quadro di riferimento politico e istituzionale che stimoli e supporti tutto questo contestualmente alla nostra capacità di adeguarci al cambiamento e all'evoluzione dei bisogni.

La nostra parte la faremo tramite:

- il supporto di percorsi progettuali "intersettoriali", nel mondo cooperativo e non solo
- analisi settoriali e attivazione di percorsi di riposizionamento strategico e organizzativo, anche tramite fusioni e accorpamenti
- formazione in competenze e alta formazione coinvolgendo ISFOR-COOP e il mondo universitario
- risposte progettuali concertate alla programmazione finanziata di settore sulle misure del PNRR, POR FESR e FSE
- co-progettazione e progetti di finanza per la gestione dei servizi nel pieno principio sussidiario, condiviso con il pubblico e le comunità e non sostitutivo
- la proposta alla Regione Liguria di una riorganizzazione condivisa e collettiva del sistema a cui partecipino tutti i soggetti coinvolti.

Dal punto di vista delle emergenze del nostro settore invece occorre sottolineare il cronico ritardo nella modifica del sistema tariffario: mentre le rette sono ferme al 2012 abbiamo rinnovato 2 contratti di lavoro che hanno prodotto un aumento del costo del lavoro del 12% circa. Anche per questi motivi rinnovare la richiesta di chiudere il percorso avviato sui ristori per i danni subiti dalla pandemia è prioritario.

Servono soluzioni vere alla drammatica carenza di personale infermieri, degli OSS e degli educatori

Per contribuire al miglioramento del settore sanitario della Liguria possiamo fare molto mettendoci al servizio della collettività attraverso:

- il sostegno al rafforzamento del pubblico accompagnato allo sviluppo della medicina e dei servizi territoriali, contribuendo a costruire una forte correlazione tra il sanitario, socio-sanitario e sociale.
- Il sostegno e la collaborazione per un'analisi puntuale dei bisogni dei cittadini liguri
- Co-progettazione di progetti di filiere integrate e interattive tra RSA e strutture residenziali

L'INSERIMENTO LAVORATIVO

La Cooperazione sociale di inserimento lavorativo, che dell'emancipazione da una condizione di svantaggio ha fatto la sua missione fin dagli esordi e

ancora prima che la Legge ne definisse lo scopo, è un soggetto che può cooperare appieno con il sistema delle politiche attive del lavoro e che deve essere considerato fra i partner già a livello di programmazione e non essere il mero destinatario di domanda che non trova risposta in nessun altro contesto.

La cooperazione di inserimento lavorativo in questi anni ha sofferto moltissimo lo scarso interesse della politica e delle istituzioni, le politiche di inserimento lavorativo sono in caduta libera, anche a seguito di una programmazione nazionale che non ha coordinato giuste politiche di sostegno al reddito con quelle di inserimento e al lavoro. Nonostante questo nella nostra regione abbiamo assistito a un fenomeno virtuoso e ad una grande crescita della cooperazione sociale di inserimento lavorativo, siamo in presenza di cooperative sane e mediamente di grande dimensioni, cooperative che hanno innovato e operando in mercati complessi e difficili, dall'ambiente, alle pulizie, al verde, hanno saputo crescere, senza andare a caccia di mercati protetti, continuando a coltivare la loro missione, con percentuali di inserimento di fasce deboli a volte molto superiori al 30%.

Riteniamo che anche la cooperazione di inserimento lavorativo possa rappresentare uno straordinario strumento in mano al pubblico per favorire opportunità di lavoro vero, professionale e duraturo, che contribuisca al benessere delle comunità e della società.

Proponiamo al sistema pubblico e al mondo dell'economia ligure di:

- coadiuvare le centrali cooperative dell'aci e gli osservatori provinciali del lavoro nel controllo e nel rispetto della trasparenza delle regole del mercato
- favorire nei bandi le imprese che producono inclusione lavorativa di persone svantaggiate e riprendere, anche nella legislazione regionale i dettati della 381.
- rilanciare l'avvio di un tavolo con la Regione Liguria su questi temi.

ABITANTI

In tutto il territorio regionale abbiamo assistito alla chiusura di quasi tutte le Cooperative.

Oggi la cooperazione di abitanti è presente ancora in un paio di esperienze di gestione di proprietà indivisa. I piani di ristrutturazione del debito e quelli liquidatori si sono completati nel rispetto dei creditori e dei Soci proteggendo questi ultimi dal rischio di aggressione del proprio patrimonio; risultato non scontato.

Viste le dinamiche della società, il fabbisogno di abitazione, il rapporto tra offerta privata e pubblica e domanda, all'alba di un mercato completamente mutato in bilico tra nuove povertà e servizi di comunità, nuove esigenze abitative e rigenerazione dei luoghi in cui viviamo e vivremo, avremo esigenza di ricostruirci un ruolo. Ruolo che non è mai venuto meno in altre regioni in cui il modello di cooperazione di abitanti aveva permesso una riconversione da soggetto immobiliare a erogatore di servizi all'abitare e progettista di comunità. In questa direzione dovremmo pensare alla nuova cooperazione di abitanti in Liguria, privilegiando un nuovo profilo di cooperazione capace di promuovere e organizzare la domanda di abitazione, integrare ed eroga-

re servizi a supporto delle comunità in collaborazione con la cooperazione sociale. Animare processi di rigenerazione urbana coinvolgendo intere comunità.

CULTURMEDIA

CulTurMedia Liguria ha avuto la capacità di valorizzare e dare voce all'insieme delle esperienze cooperative che operano nei diversi comparti delle attività del Turismo, nei settori dei Beni culturali e Spettacolo, e in tutte le aree dell'informazione e della Comunicazione.

Inoltre nel settore entra a buon diritto anche il lavoro svolto sul tema delle Cooperative di Comunità, in Liguria strettamente connesso.

È un'area settoriale in Legacoop Liguria che nasce dalla necessità di dare valore, insieme alle specificità oggettive e fondamentali di ogni comparto, alla trasversalità di relazioni e alla progettualità che accompagna le cooperative rispetto ai mercati e ai comparti di riferimento.

CulTurMedia Liguria associa circa 30 cooperative presenti su tutto il territorio della Liguria, più un'altra trentina con altre Associazioni come "Prima Casa".

Il carattere comune alle cooperative associate è quello della trasversalità e dell'intersectorialità che favorisce un approccio "orizzontale" ai settori ed una visione ampia degli scenari evolutivi. Le cooperative stanno, infatti, assumendo un carattere ibrido nello sviluppo del proprio lavoro e nella ricerca di innovazione.

Culturmedia Liguria dovrà continuare su questa strada consolidando l'impegno rivolto alla crescita dei settori del turismo, della cultura, della comunicazione e dei territori in cui le cooperative operano, impegno che rinnoviamo sui progetti integrati, preferendo l'approccio della co-progettazione con le pubbliche amministrazioni alla gara d'appalto che produce rischi di impoverimento nella qualità delle prestazioni e mortificazione in alcuni casi dei profili professionali che grazie anche alle cooperative sono oggi impiegati nel settore. Il nostro mondo ha avuto la capacità di rinnovarsi, di rilanciarsi malgrado sia stato il più colpito dalla pandemia grazie alle idee innovative per la gestione di servizi integrati.

PRODUZIONE E SERVIZI

Il settore "Produzione e servizi" di Legacoop Liguria rappresenta realtà molto diverse per attività, dimensioni e fatturato. Il comparto tutto delle cooperative liguri ha reagito alle diverse difficoltà incontrate focalizzando gli sforzi sul mantenimento o miglioramento della qualità dei servizi, del welfare condiviso e della continuità aziendale.

Le crisi socio sanitarie, energetiche di materie prime hanno però avuto impatti diversi in ogni singolo settore di attività. Il settore Trasporto Ligure nonostante la fase uscente precedente già critica data da carenze infrastrutturali e caduta del Ponte Morandi vive un momento di forte dinamismo. La logistica integrata che attraversa attività di movimentazione merci, traspor-

to merci, logistica portuale e trasporto persone è uscita dalla pandemia con nuovi impulsi dati da fusioni tra cooperative storiche, definizione e sviluppo nuovi servizi dati dalle diverse esigenze nate dal tessuto socio economico, sviluppo collaborazioni e coprogettazioni regionali, nazionali ed internazionali, sviluppo reti sul territorio relazionali a tutti i livelli e presenza sui tavoli tecnici. Per dialogare con modelli funzionali alla richiesta del mercato della logistica e alle dinamiche di sviluppo del settore occorre tenere conto delle dimensioni di impresa, occorre avere dimensioni di molto maggiori rispetto a quelle del sistema cooperativo ligure. La sfida è interregionale, nazionale e internazionale e il taglio dimensionale deve tararsi su quel livello su cui si sta ragionando.

Il sistema d'impresе nei servizi lavora per la maggior parte del suo fatturato su bandi pubblici attraverso cui fornisce servizi essenziali ma a differenza che nell'edilizia non è ad oggi previsto un sistema di revisione dei costi.

Purtroppo le cooperative del settore della ristorazione collettiva hanno vissuto gravi situazioni di crisi date dalla estrema difficoltà a riuscire ad assicurare l'erogazione dei servizi, soprattutto nei contratti con la PA, senza vedersi riconosciuti gli aumenti dei costi, energia e derrate alimentari. L'impossibilità di rimodulare i contratti e di avere la necessaria revisione dei prezzi continua a determinare una situazione non sostenibile, a totale carico delle imprese per non interrompere i servizi di ristorazione nelle scuole, nei presidi ospedalieri e in moltissimi ambiti della amministrazione pubblica, ritenuti essenziali e indifferibili. Una condizione che determina forti disequilibri economici che stanno esponendo imprese e cooperative a gravi rischi, dopo essere state già fortemente colpite dagli effetti della pandemia. Le cooperative che offrono servizi di pulizia e sanificazione hanno in questi ultimi anni visto prima un aumento del lavoro legato alla ondata del Virus Covid 19 e la conseguente emergenza socio sanitaria, e successivamente un incremento della reinternalizzazione dei servizi di pulizia e sanificazione nella Pa volto spesso alla razionalizzazione e al controllo del costo al quale si è aggiunto il drammatico aumento dell'energie e delle materie prime.

Il settore cooperativo industriale è ad oggi rappresentativo di nicchie di mercato strategiche come la impiantistica elettrica industriale, la blue economy ed è in forte espansione nonostante le oggettive difficoltà nel reperimento delle materie prime e del personale qualificato. Anche il Comparto Impiantistica e Progettazione vede le attività in forte crescita sia a livello di volumi di affari che di qualità di progetti e partnership intercettati ma ha bisogno di saper rafforzare una maggiore relazione con il mondo della formazione scolastica, universitaria ligure e non, per proseguire uno sviluppo continuativo ed equilibrato. In Liguria il settore Blue Economy è fortemente rappresentato da più cooperative che agiscono su diversi piani nell'ecosistema: ad oggi le cooperative si stanno strutturando ulteriormente e grazie al nuovo posizionamento di Legacoop Liguria nei tavoli politici, tecnici e di programmazione potranno così avvalersi di una stretta rete di relazioni e di costruzioni di nuove filiere integrate.

È quindi importante continuare a fare rete, portando avanti un messaggio forte di qualità e tutela del settore.

Priorità di attività per il settore:

- identificazione e creazione di nuove filiere sostenibili integrate che

porterebbe, attraverso il raggiungimento degli OSDG dati dall'Agenda 2030, sviluppo e continuità

- aumentare la capacità di progettazione strategica utilizzando misure di sostegno integrate a sistema con gli strumenti cooperativi (fondi mutualistici Coopfond, CFI) per traghettare le cooperative attraverso le transizioni energetiche, digitali

- processi di analisi dedicate a progetti di concentrazione e crescita dimensionale delle imprese nelle forme più stabili come fusioni, incorporazioni, acquisizioni di rami di azienda

- progetti e azioni destinate al rafforzamento patrimoniale

- azioni di analisi, verifica e promozione di workers buyout in sinergia con Amministrazioni, Istituzioni, Sindacati, Coopfond e CFI

- promuovere l'internazionalizzazione del modello cooperativo e delle cooperative con un particolare riguardo alle opportunità date dai nuovi mercati e filiere strutturate e strutturabili grazie alla portualità e la posizione geografica strategica che contraddistinguono il territorio ligure

- sviluppo e sostegno progetti e realtà collegate alla blue economy e portualità e messa a sistema con mondo cooperativo nazionale e internazionale.

AGROALIMENTARE E AGROFORESTALE

Dal Registro ISTAT delle imprese agricole emerge che per la Liguria nel 2018 la superficie agricola utilizzata annessa alle aziende market core della Liguria è pari all'incirca a 21.660 ettari, di cui poco più della metà relativi a foraggiere permanenti e circa un quarto a vigneti, oliveti, frutteti, nocciolieti, ecc. mentre una quota di poco inferiore (circa 5.000 ettari) sono rappresentati da seminativi, compresi quelli destinati alle coltivazioni intensive orticole e floricole. Queste ultime rappresentano l'attività economica principale propria del maggior numero di imprese agricole in Liguria: circa 2.900, secondo il Registro sopra richiamato, mentre un altro considerevole numero di imprese (all'incirca un migliaio) è dedito alle coltivazioni arboree.

Il rapporto tra la popolazione e la superficie agricola utilizzata assume un valore particolarmente elevato, all'incirca pari a otto volte la media nazionale e a quasi quattordici volte la media europea.

L'agroalimentare in Liguria è stato capace di esprimere produzioni di qualità, di crescente successo nei mercati nazionali ed esteri, con eccellenze sempre più orientate alla multifunzionalità, tramite l'integrazione delle attività esperienziali e di marketing capaci di svelare la matrice identitaria lungo tutta la filiera.

Nel 2021 il valore della produzione delle 20 cooperative attive aderenti a Legacoop Liguria è stato di euro 42.548.483,00 con un trend positivo rispetto ai dati storici. Si osserva che la provincia di Imperia è per l'agroalimentare certamente la provincia più vivace, la provincia di Savona rappresenta un bacino importante per l'agroforestale, Genova invece per la zootecnia e sul territorio spezzino è presente una realtà vitivinicola con produzioni di nicchia.

Dal punto di vista strategico vanno segnalate la crescita delle attività di agricoltura sociale, d'integrazione con i settori turistico, della cooperazione di comunità, ambientale, della pesca e agroalimentare con il positivo lavoro di filiera fatto con la GDO e segnatamente con Coop Liguria e con Conad.

Per il settore Agroalimentare sarà necessario attivare procedure per:

- consentire il ricambio generazionale e rispondere alla carenza di personale specializzato o da specializzare;
- recuperare terreni incolti e revisionare la legge regionale afferente le terre incolte per consentire alle imprese agricole di sviluppare la propria attività;
- favorire la costituzione di gruppi cooperativi per ottenere servizi e beni strategici per lo sviluppo dell'agroalimentare ad un prezzo migliore e a livelli qualitativi superiori;
- ottenere il riconoscimento delle specificità liguri sia in termini di ruolo ambientale che in termini di nuova programmazione comunitaria anche tramite una rimodulazione del PSR in funzione delle mutate esigenze delle aziende e del quadro comunitario;
- valorizzare la filiera corta e le specificità agroalimentari del territorio;
- intervenire sulle carenze infrastrutturali e strutturare una rete logistica;
- superare le criticità afferenti la crisi idrica grazie ad azioni regionali, nazionali ed europee.

PESCA E ITTICOLTURA

Il settore della pesca – in Legacoop Agroalimentare dal 2015 – è un settore specifico ed anomalo rispetto al complesso dell'attività associativa per il suo altissimo livello di regolamentazione e programmazione. Il settore è regolamentato da una norma comunitaria che spesso non tiene conto delle specificità soprattutto per la Liguria, al contempo proprio grazie agli strumenti comunitari si è giunti ad importanti risultati come ad esempio il piano di gestione del rossetto. Legacoop Liguria oltre alla rappresentanza politica sindacale delle cooperative armatoriali, di servizi e miste, rappresenta altresì gli interessi di altre tipologie di imprese. Proprio in ragione di questa importante funzione di riconoscimento e rappresentatività Legacoop Liguria è un Centro di Assistenza Tecnica per la Pesca finanziato ai sensi della Legge Regionale n. 50/2009.

Legacoop Liguria nel settore ittico rappresenta un importantissimo riferimento non solo per l'intero mondo imprenditoriale ma altresì per la politica infatti è presente in tutti i tavoli consultivi e programmatici pubblici.

Le imbarcazioni da pesca della Liguria sono 490 e le imprese di acquacoltura sono 86 (dati FLEET REGISTER NAZIONALE), Legacoop Liguria ne rappresenta il 36%.

Al 31 dicembre 2021 il valore della produzione delle cooperative aderenti a Legacoop è pari ad € 8.738.617,00 (di cui 4.420.754 € afferente la mitilicoltura).

Per favorire il consolidamento e lo sviluppo del settore in questo momento di crisi economica ed energetica occorre lavorare su direttrici ben definite rafforzando il nostro ruolo e l'interlocuzione con il decisore politico e con le altre organizzazioni di impresa.

Si deve pertanto:

- sostenere progetti di integrazione per correggere l'eccessiva polverizzazione
- accrescere il livello di organizzazione ed efficienza imprenditoriale e dei servizi comuni
- presidiare le fasi del processo legislativo in sintonia con Legacoop agroalimentare nazionale
- promuovere una crescita di competenze negli operatori e tra i Soci
- promuovere il lavoro nel settore della pesca tra le nuove generazioni
- promuovere progetti di diversificazione delle attività favorendo la collaborazione con il resto della cooperazione
- realizzare eventi promozionali, fieristici e di marketing rafforzando l'elemento territoriale come garanzia di qualità
- verificare le opportunità di partecipazione alla progettualità finanziata.

Merita essere citato il lavoro di sistema svolto dai tre FLAG/GAC presenti sul territorio che hanno posto in essere importanti azioni strutturali e formative su cui occorre insistere anche per il futuro rinnovando il nostro impegno in termini di partecipazione e di trasferimento di competenze e professionalità

CANTIERI STRATEGICI

Da aprile a giugno 2022, i Cantieri hanno messo a confronto le conoscenze del mondo accademico e della ricerca con le competenze del mondo cooperativo: un vivace melting pot creato da linguaggi, esperienze e professioni diverse che hanno saputo dialogare su:

- innovazione Sociale
- rigenerazione
- logistica e mobilità sostenibili.

I Cantieri si sono da subito presentati come un progetto complesso ed ambizioso. Da un lato hanno l'obiettivo principale di affermare la camaleontica capacità delle imprese cooperative di costruire e innovare progetti imprenditoriali capaci di servire i bisogni costanti ed emergenti delle comunità, rimanendo fedeli ai valori costitutivi. Dall'altra vogliono dimostrare la capacità di dialogo e confronto del mondo cooperativo con la società: le

competenze dei lavoratori e lavoratrici, l'esperienza di socie e soci sono entrate a diretto confronto non solo con gli abituali stakeholder ma anche con ricercatori, docenti universitari ed esperti. I Cantieri Strategici evidenziano l'attualità del nostro saper fare e della nostra azione economica come elementi importanti e preziosi per la nostra regione. In ultimo, ma non meno importante, i Cantieri promuovono la partecipazione attiva di figure spesso lontane dalla vita associativa: il percorso non coinvolge solo le figure apicali, come i dirigenti cooperativi che sono abitualmente coinvolti nelle attività dell'Associazione, ma coinvolge anche professionisti che, per ruolo o per età, sono nuovi a questo genere di eventi.

Il percorso avviato in primavera si è sviluppato in due fasi: una prima fase di approfondimento e riflessione grazie ai contributi e agli approfondimenti portati da Università di Genova, Coopseurope, Fondazione Barberini e IIT. Gli ultimi due incontri sono stati dedicati interamente alla progettazione e hanno portato alla definizione di tre idee progettuali, una per ogni gruppo di lavoro.

I Cantieri proseguiranno nei prossimi anni per sviluppare pienamente i progetti finora delineati:

- il prossimo biennio 2023-2024 sarà dedicato alla realizzazione/ esecuzione dei lavori fin qui abbozzati.
- Nel periodo 2025-2027 si esploreranno invece temi avviando nuove sfide e nuove occasioni progettuali in una nuova edizione.

